

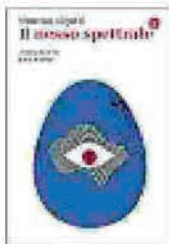
Due novelle di **Thomas Ligotti** esplorano una personale e metafisica idea del male

## L'orrore grande di uomini piccoli

di ORAZIO LABBATE

Thomas Ligotti ritorna con *Il nesso spettrale* (traduzione di Luca Fusari, pp. 112, € 12), due lunghi racconti dell'orrore ontologico e metafisico. Dopo la precedente opera pubblicata da il Saggiatore, *Il mio lavoro non è ancora finito*, sorta di denuncia perturbante e kafkiana al complesso mondo del lavoro, con queste nuove novelle lo scrittore nato a Detroit nel 1953 aggiunge minuti ma sostanziali tasselli filosofici alla sua personalissima idea del male.

Nel primo racconto, *Metaphysica Morum*, il protagonista è un uomo senza lavoro e orfano — ex dipendente di una casa editrice — ossessionato da una figura in sogno, il Venditore, che lo definisce mutante metafisico e che gli propone una soluzione suicidaria alla sua



miseranda condizione onirica e di vita. Sarà un certo dottore O., psicoanalista, guru, a metà tra un medium e un esorcista, a seguire la malattia del protagonista fino a livelli di follia mentale non codificabili.

Il secondo racconto, *La gente piccola*, tratta dell'ossessione del protagonista, un bibliotecario senza nome, riguardo agli esseri umani di piccole dimensioni fisiche e non solo. Quest'assurda ricerca lo porta a capitombolare dentro misteri arcani, a suo dire alla base della questione relativa alla piccolezza, con una carica di odio tra l'orrorifico e il freudiano. È

un'occasione narrativa per scatenare un'ira senza sosta, soprattutto nei confronti dei genitori.

Con questi due testi narrativi, Ligotti si situa a metà tra l'invettiva offensiva di Thomas Bernhard (autore da questi apprezzato e citato), colma di orrore esistenziale, e l'accettazione aprioristica del perturbante, di matrice cioraniana (anche Emil Cioran è uno dei suoi punti di riferimento). Cosa certa è che quest'autore oscuro e sempre avvolto da un'aura di mistero, merita uno studio più approfondito: la sua poetica horror, da *Teatro grottesco* a *La cospirazione contro la razza umana*, mai si adagia nel territorio semplicistico della paura come puro momento ludico durante la lettura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA